

Rassegna del 05/09/2013

SANITA' REGIONALE

| | | | | |
|----------|---------------------------|---|-----------------|---|
| 05/09/13 | Gazzetta del Sud | 19 Sanità, Roma sblocca 180 milioni Le Aziende potranno pagare i debiti | b.c. | 1 |
| 05/09/13 | L'Ora della Calabria | 11 Sanità, uniti per salvare i precari | Triepi Riccardo | 2 |
| 05/09/13 | Quotidiano della Calabria | 3 Alti livelli di metalli pesanti nelle sigarette elettroniche | ... | 4 |
| 05/09/13 | Quotidiano della Calabria | 3 Un videogame ringiovanisce il cervello degli anziani | ... | 5 |
| 05/09/13 | Quotidiano della Calabria | 14 Perché a pagare sono sempre i cittadini | Vaccaro Enrico | 6 |

SANITA' LOCALE

| | | | | |
|----------|---|---|-------------------|----|
| 05/09/13 | Crotone | 8 L'Ospedale è ridotto a spezzatino ed il governatore Scopelliti ne promette uno nuovo di zecca | Oliverio Nicodemo | 7 |
| 05/09/13 | Crotone | 22 I randagi accolgono i passeggeri dei bus | ... | 9 |
| 05/09/13 | Crotone | 24 Trivelle nello Ionio Cariati dice di no | Scorpiniti Maria | 10 |
| 05/09/13 | Gazzetta del Sud Catanzaro | 24 Accreditamento, ore decisive per la firma del decreto | Calabretta Betty | 11 |
| 05/09/13 | Gazzetta del Sud Catanzaro | 24 «Chirurgia orale resta un reparto fantasma» | ... | 13 |
| 05/09/13 | Gazzetta del Sud Catanzaro | 24 Un topo al Ciaccio-De Lellis | ... | 14 |
| 05/09/13 | Gazzetta del Sud Catanzaro | 25 Furto negli uffici Asp in via degli Angioini | g. l. r. | 15 |
| 05/09/13 | Gazzetta del Sud Catanzaro | 27 "Biblioteca dell'anima" per pazienti oncologici e i loro stretti familiari | ... | 16 |
| 05/09/13 | Gazzetta del Sud Catanzaro | 39 «In attesa del Tar meglio nominare il responsabile del procedimento» | Brosio Pino | 17 |
| 05/09/13 | Gazzetta del Sud Catanzaro | 42 L'acqua ritorna potabile in località Cicala | a. s. | 18 |
| 05/09/13 | L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia | 15 Furto negli uffici veterinari dell'Asp di Catanzaro Lido | r.c. | 19 |
| 05/09/13 | L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia | 17 Donazione degli organi Ali scende in campo | ... | 20 |
| 05/09/13 | L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia | 17 Odontoiatria al Pugliese Le critiche dei grillini | ... | 21 |
| 05/09/13 | L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia | 25 Ospedale nuovo Giamborino: a breve la decisione del Tar | il.le. | 22 |
| 05/09/13 | L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia | 30 Acquaro senza medico di base Cresce l'ansia nella cittadinanza | Colaci Valerio | 23 |
| 05/09/13 | Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone | 16 Furto negli uffici dell'Asp Rubati computer e telefoni | Aloi Teresa | 24 |
| 05/09/13 | Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone | 17 L'odontoiatria funziona a metà | ... | 25 |
| 05/09/13 | Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone | 19 Donazione degli organi | ... | 26 |
| 05/09/13 | Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone | 19 Campanella, la firma che non c'è | Cimino Laura | 27 |
| 05/09/13 | Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone | 19 Medici, cresce la fila dei disoccupati | l.c. | 29 |

Mentre prosegue la battaglia per la stabilizzazione del personale Sanità, Roma sblocca 180 milioni Le Aziende potranno pagare i debiti

CATANZARO. Sono in via di assegnazione alle Aziende sanitarie e ospedaliere le ingenti risorse ministeriali liquidate proprio in questi giorni alla sanità calabrese. Si tratta di circa 180 milioni di euro, una boccata di ossigeno per un comparto costretto a severi tagli dall'austero regime del Piano di rientro. Le risorse serviranno alle Aziende ad effettuare pagamenti a lungo procrastinati.

L'Ufficio del commissario ad acta presieduto dal governatore Giuseppe Scopelliti ha appena ultimato la ripartizione che renderà pubblica a breve. Intanto continua la battaglia per la stabilizzazione dei precari: i senatori del Popolo della Libertà, Antonio Gentile, Guido Viceconte, Piero Aiello, Nico D'Ascola, Antonio Caridi e Giovanni Bilaridi chiedono «formalmente al presidente Talarico, al presidente Scopelliti, ai parlamentari del Pd, ai capigruppo Principe, Chiappetta, Talarico, Guagliardi, Loiero, Bruni e Imbalzano, di concertare un incontro a Roma con i ministri Delrio, Lorenzin e D'Alia al fine di ritirare l'impugnativa del Governo contro la legge regionale 12/2013: un incontro - viene detto - cui dovranno partecipare anche Minniti e Santelli, esponenti dell'esecutivo eletti in Calabria. Un'impugnativa oggi quanto mai fuori luogo alla luce dei provvedimenti che il Governo ha cantierato sulla stabilizzazione dei precari regionali impegnati nel mondo sanitario. Riteniamo che si debba fare una battaglia unitaria e senza bandiere - aggiungono i senatori - per portare a casa un risultato giusto e concreto».

Da parte sua il capogruppo del Pdl Giampaolo Chiappetta intervenendo sullo stato dell'arte della sanità calabrese ricorda al Partito Democratico che «o si collabora costruttivamente e si adempie con rigore, intelligenza e moderazione alla propria funzione di opposizione, oppure, come sta accadendo, si sceglie la via delle strumentalizzazioni, mentre ci vorrebbe più dignità politica e più rigore civico. Non vi darà ragione questo scriteriato e distruttivo comportamento, non ve ne darà nelle urne e nell'opinione dei calabresi». ◀ **(b.c.)**



Sanità, uniti per salvare i precari

L'appello dei senatori calabresi del Pdl: il Pd ci aiuti a fermare il governo

A breve l'incontro a Roma per chiedere all'Esecutivo un dietro front sull'impugnativa della legge regionale che stabilizzava 1.000 lavoratori

REGGIO C. Lo stato maggiore del Pdl torna alla carica per risolvere una volta per tutte la questione dei precari della sanità. Come si ricorderà, su forti pressioni del senatore Tonino Gentile, il Consiglio regionale aveva approvato una legge per giungere alla stabilizzazione di circa mille precari calabresi. Le modalità per giungere alla stabilizzazione, però, causarono l'impugnativa del testo normativo da parte del governo nazionale. Da allora i tecnici di palazzo Campanella sono stati all'opera per presentare opportune modifiche alla legge per superare i rilievi di illegittimità costituzionale. Adesso i senatori del Pdl Antonio Gentile, Guido Viceconte, Piero Aiello, Nico D'Ascola, Antonio Caridi e Giovanni Bilardi chiedono un incontro immediato tra i massimi rappresentanti del-

la Regione e il governo nazionale. «Chiediamo formalmente al presidente Talarico, al presidente Scopelliti, ai parlamentari del Pd, al capigruppo Principe, Chiappetta, Talarico, Guagliardi, Loiero, Bruni e Imbalzano, di concertare un incontro a Roma con i ministri Delrio, Lorenzin e D'Alia al fine di ritirare l'impugnativa del Governo contro la legge regionale 12/2013: un incontro cui dovranno partecipare anche Marco Minniti e Jole Santelli, esponenti dell'esecutivo eletti in Calabria». Per i senatori del Pdl è indispensabile ritirare

«un'impugnativa oggi quanto mai fuori luogo alla luce dei provvedimenti che il Governo ha cantierato sulla stabilizzazione dei precari regionali impegnati nel mondo sanitario. Riteniamo che si debba fare una battaglia unitaria e senza bandiere per portare a casa un risultato giusto e concreto: guai a chi dovesse alimentare divisioni e stucchevolezze sulla pelle dei lavoratori e degli ammalati, poiché se ne assumerebbe la responsabilità dinanzi a tutti». Un atteggiamento maggiormente costruttivo nel settore della Sanità è stato poi chiesto al centrosinistra calabrese dal capogruppo del Pdl a palazzo Campanella Gianpaolo Chiappetta. «Gli autorevoli deputati e consiglieri regionali che ad ogni piè sospinto caricano croci e responsabilità addosso a chi sta cercando di risanare la mostruosi-

tà del debito sanitario farebbero bene a considerare una verità elementare: la situazione della sanità in Calabria è la diretta conseguenza di un sistema che per decenni

ha cercato, e non voglio dire se con cattive o buone intenzioni, di garantire tutto a tutti e dovunque, finendo peraltro con il non garantire quasi niente e generando un deficit di paurose pro-

porzioni. La scelta è chiara, o si collabora costruttivamente oppure, come sta accadendo, si sceglie la via delle continue strumentalizzazioni e delle inutili passerelle il cui esito è scritto».

Riccardo Tripepi



PARTE
dal Senato
l'appello
per salvare
i mille
precari
della Sanità
calabrese

Alti livelli di metalli pesanti nelle sigarette elettroniche

PIOMBO, arsenico, cromo e altri metalli pesanti sono stati trovati con un'analisi, commissionata dal Salvagente all'Università Federico II di Napoli, in 30 liquidi delle ricariche delle e-cig. Immediata la reazione del Codacons che ha chiesto controlli e sequestri. Ma i produttori assicurano che le sigarette elettroniche "sono sicure" e, favorevoli a nuovi controlli, si oppongono agli allarmismi. I test hanno fatto emergere che in due casi (Puffit e DKS) le concentrazioni di cromo sono più alte della media del campione e in un altro lo stesso accade per quanto riguarda il rame (Genesis). Per il piombo è sempre superata la soglia fissata per l'acqua, e 12 casi superano la concentrazione media nel sangue degli italiani. Per l'arsenico ben 20 campioni sfiorano entrambi i limiti.



Un videogame ringiovanisce il cervello degli anziani

IL CERVELLO degli anziani è molto più "agile" di quanto si pensi e in particolari situazioni può "rimodularsi" somigliando a quello dei giovani: è quanto mostra un esperimento basato su una sfida con un videogioco in cui partecipanti di età compresa fra 60 e 85 anni hanno tenuto testa a un gruppo di ventenni. Il risultato, descritto su *Nature* da un gruppo di ricerca dell'università della California a San Francisco, dimostra che un videogioco progettato su misura, chiamato *NeuroRacer* (si tratta di una gara automobilistica su una pista tortuosa), riesce a riparare il declino cognitivo legato all'età. E' anche la prova che il cervello degli anziani non perde affatto la capacità di imparare. Secondo gli autori, il lavoro fornisce, inoltre, una prova scientifica alla validità di alcuni esercizi di 'fitness' del cervello, criticati finora per la mancanza di prove della loro efficacia.



Perché a pagare sono sempre i cittadini

PAGANO sempre i cittadini italiani. Alla politica, invece, sembra spettare il compito di descrivere, dettagliare, enunciare quali tasse, imposte, accise, dovranno essere pagate dai cittadini. Per cercare di assicurare i diritti costituzionali, la politica da tempo si esprime utilizzando un vocabolario che, però, ha la forza di influire negativamente sulla quotidianità degli italiani. Quante belle parole vengono espresse dalla classe politica in tema di possibili occasioni di lavoro per i giovani italiani. Ciononostante nella fascia d'età 18-30, il numero dei disoccupati aumenta.

Dopo aver letto le risultanze emerse sul tavolo Massicci, cosa pensare della sanità calabrese? I conti non tornano, nonostante da quattro anni sia in atto un aggressivo aumento delle tasse, imposte, accise, che, con molta difficoltà, vengono mensilmente onorate dai cittadini calabresi.

Sul tavolo Massicci ancora una volta è stato certificato che nella gestione delle aziende sanitarie calabresi i bilanci aziendali segnalano un acceso rosso, per cui è stato chiesto da Massicci al Commissario ad Acta, on. Scopelliti, di avviare tempestivamente ogni azione politica, utile per poter continuare a garantire l'erogazione dei LEA, in maniera uniforme, su tutto il territorio regionale.

È compito del Commissario ad Acta-Presidente della Regione Calabria, aggiornare e rimodulare le Linee Guida per la stesura dei nuovi degli atti aziendali; di bloccare il turn

over del personale fino al 31-12-2015; di portare a termine la riorganizzazione del settore Emergenza-Urgenza; di rimuovere le criticità in atto tra la Fondazione Campanella e l'azienda Ospedaliera Mater Domini; di incrementare il numero dei posti letto nelle RSA; di implementare i posti letto per l'assistenza psichiatrica; e di mettere un freno definitivo ai disavanzi accumulati dal 2007 al 2011.

Impresa questa che sta diventando sempre più impegnativa visto che non saranno disponibili le risorse individuate dal Fondo per le Aree Sottosviluppate, che sembrano essere state destinate alla riprogrammazione del Piano per il Sud. La sanità calabrese continua ad essere considerata, sui tavoli tecnici romani, come la Regione italiana che eroga performance sanitarie, ai propri concittadini, tra le peggiori d'Italia.

In Calabria, l'attuale crisi sta costringendo i calabresi a spendere sempre di meno: in particolare in abiti, in benzina, in viaggi. Sono calati gli investimenti sul mattone e per l'acquisto di beni alimentari.

Alla classe politica spetta "solo" l'onore morale di individuare azioni utili per lo sviluppo della Calabria.

Per cui sarebbe bello, ed auspicabile, che la classe politica calabrese fosse in grado di avviare un utile confronto costruttivo che veda assieme sullo stesso tavolo politici, economisti, finanzieri per individuare "come non uccidere la Calabria".

Enrico Vaccaro
Soverato



L'Ospedale è ridotto a spezzatino ed il governatore Scopelliti ne promette uno nuovo di zecca

on Nicodemo Oliverio
Partito democratico

Ancora annunci, sempre e solo annunci. Questa la sintesi della visita lampo a Crotona del governatore Scopelliti nell'ambito della suo tour, ma sarebbe più corretto dire tournée, delle cento piazze calabresi. A proposito, ma come mai a Crotona il Governatore non ha scelto una piazza per incontrare la gente ma una comoda poltrona di una accogliente struttura ricettiva? Evidentemente negli spazi larghi le promesse evaporano, sono meglio contenute nelle aree ristrette, meglio ancora se fra amici. Forse la piazza, quella vera, quella che vive i problemi della quotidianità, non è nelle corde del Governatore.

Dunque annunci corroborati con il solito leitmotiv: la colpa se le cose non vanno bene non è nostra ma delle passate amministrazioni. Un tema buono per tutte le stagioni (elettorali) del Governatore ma che quando sei al governo da oltre tre anni assume il suono di una campana suonata.

SE FOSSIMO alla vigilia di una proposta di governo, potremmo anche capirlo. Ma se da tre anni si continua ad andare avanti con la solita solfa appare evidente che si vuole nascondere sotto il tappeto le proprie responsabilità sul disastro amministrativo che vive la Calabria, evidente nei fatti. Mentre altre Regioni come la Puglia, la Basilicata mostrano evidenti segnali di miglioramento la Calabria in questi tre anni ha fatto enormi passi indietro. Ciclo dei rifiuti, trasporti, sanità sono solo alcuni esempi del profondo rosso che segna il bilancio dell'attuale compagine di governo regionale.

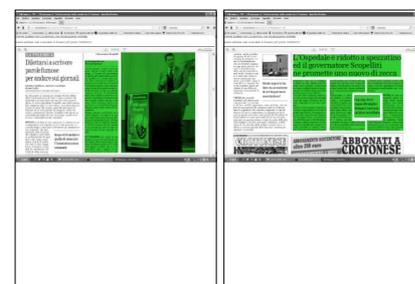
Tuttavia il Governatore Scopelliti a Crotona, dimostrando le sue doti di grande equilibrista, si arrampica sugli specchi e non solo non chiarisce che fine hanno fatto i 35 milioni di euro del Piano per il Sud destinati a Crotona e spariti come neve al sole, non ci dice quando arriveranno le royalties spettanti ai comuni costieri per l'estrazione del metano in mare,

non dà garanzie per il futuro dell'aeroporto ma con una verve degna del miglior Gino Bramieri racconta l'ennesima barzelletta: stiamo studiando per la realizzazione di un nuovo ospedale.

Tralasciando il detto che mentre il medico studia... Governatore con tutto il rispetto, ma la barzelletta che ci ha raccontato non fa nemmeno tanto ridere. Ma come, attraverso i tagli che lei ha operato, l'Ospedale civile di Crotona è ridotto ad uno spezzatino ed oggi ci viene a raccontare che sta pensando alla costruzione di uno nuovo di zecca.

Fino a ieri ha evidenziato che avrebbe costruito nuovi ospedali in altre città ma sicuramente non nel crotonese ed oggi, viceversa, approdato a Crotona, ne promette magicamente uno, così, di getto.

POTRÀ di certo immaginare quale reazione abbia potuto produrre una simile affermazione in un territorio dove le prestazioni sanitarie sono state ridotte all'osso e dove l'emigrazione sanitaria è in fortissimo aumento. Suona come una provocazione, se non come una presa in giro. E ci consenta, per queste freddure di fine estate la gente non ha nemmeno voglia di ridere.



Con una verve
degnata del miglior
Bramieri racconta
un'altra barzelletta

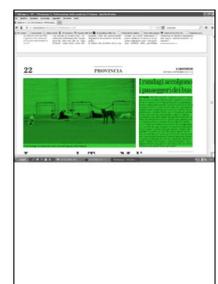


I randagi accolgono i passeggeri dei bus

CIRÒ MARINA - Più che la parola, in questo caso può l'immagine. La foto accanto testimonia precisamente la situazione che si registra a Cirò Marina in merito al randagismo. È stata scattata nella zona del cavalcavia sud ed inviata da un nostro lettore. Ci sono ben otto cani che "passeggiano" in quella zona creando pericoli sia per la viabilità, ma soprattutto per i cittadini. Inoltre, qui si fermano gli autobus di linea sia locali che interregionali e spesso è capitato che qualche cane abbia tentato di aggredire alcuni dei cittadini che attendevano il bus o che ne erano appena scesi. L'Amministrazione comunale di Cirò Marina, spende circa 70 mila euro annui per il servizio di accalappiamento e custodia dei cani, sta anche lavorando ad un progetto di oasi canina. Il sindaco Siciliani spiega: "Stiamo completando l'accordo con l'Eni che sta per donarci un terreno in comodato per creare un ricovero dei cani insieme con l'associazione guidata da Caterina Semeraro. In questo modo cercheremo di risolvere il problema definitivamente. Intanto solleciteremo l'Asp ad aumentare l'accalappiamento dei cani anche se dovremmo fare uno sforzo economico per poterli tenere nel canile".



I cani randagi che stazionano nella zona dell'ingresso di Cirò Marina



Trivelle nello Ionio Cariati dice di no

MARIA SCORPINI

CARIATI - No deciso alle trivellazioni dei pozzi di petrolio e metano di Shell Italia. Anche il Comune di Cariati aderisce al comitato "Mediterraneo No Triv". La decisione, presa all'unanimità dal Consiglio comunale riunitosi in una seduta urgente il 31 agosto scorso, è nata dalla consapevolezza dei danni che tale attività produrrebbe allo sviluppo economico in tutto il territorio, e in particolare al turismo, alla pesca e all'ambiente, in una regione con un alto grado di sismicità. Nel corso dell'assise, il consigliere Sergio Salvati ha invitato i cittadini ad aderire a tutte le manifestazioni che saranno intraprese. "Questo territorio è stato privato di numerosi ser-

vizi esistenti - ha detto poi Salvati rivolto al presidente del Consiglio Cataldo Minò e a tutti i consiglieri - come l'ospedale, il giudice di pace, i treni, il tribunale: il cittadino ha perso fiducia nelle istituzioni". Il civico consesso, nella stessa delibera, ha espresso parere negativo anche per l'avvio delle indagini e perforazioni alla ricerca di idrocarburi nel tratto di mare che cade nel Golfo di Taranto, da Cosenza a Crotona. Trivellazioni che comprometterebbero irreparabilmente l'economia basata sul turismo, sulla pesca e sull'agricoltura e che a Cariati si andrebbero a sommare ai noti problemi (rifiuti, acqua potabile, scarsa illuminazione pubblica, manto stradale dissestato)

provocando, per i prossimi anni, un ulteriore calo di presenze turistiche. Con la concessione alle prospezioni per la ricerca di idrocarburi, si autorizzerebbe l'installazione di più piattaforme e, su ognuna di esse, l'impianto di decine e decine di pozzi. È stato infatti, che rifiuti e reflui petroliferi da trivellazione provochino l'inquinamento delle acque e delle coste, oltre a rischi di scoppi, eruzioni, disastri e al grave fenomeno di subsidenza che interessa le coste crotonesi. Intanto, i sindaci dello jonio calabrese, quello lucano e pugliese hanno chiesto un incontro urgente con il Ministro e con l'eurodeputato calabrese Mario Pirillo, facendo appello al

"Principio di Barcellona" che definisce le trivellazioni una grave violazione del diritto comunitario e la preclusione di ogni forma di valorizzazione della risorsa marina. Nonostante ciò, altre tre nuove istanze di ricerca sono state presentate tra Crotona e Catanzaro, più quattro concessioni attive costiera. I sindaci, uniti in questa battaglia di civiltà, lanciano il loro grido d'allarme e fanno appello al Ministro affinché il Mezzogiorno d'Italia non diventi la pattumiera del Sud, utile forse soltanto a qualcuno per fare cassa in periodi di crisi.

© R. PROCLIZIONE, SERVATA



Una piattaforma petrolifera nel mare Adriatico; in basso la costa di Cariati



FONDAZIONE CAMPANELLA Alla vertenza potrebbe oggi imprimere una svolta il dg della Presidenza della Regione, avv. Zoccali. Inserite diverse prescrizioni

Accreditamento, ore decisive per la firma del decreto

Il rettore Quattrone: chiediamo chiarezza e una scelta definitiva in tempi brevi, in un senso o nell'altro

Quattrone: occorre tutelare i giovani che affluiscono numerosi all'Umg

Betty Calabretta

Una vicenda kafkiana. O meglio, un dramma lasciato in sospenso. Tra commedia degli equivoci e teatro dell'assurdo. Dopo due anni di confronti e conflitti, leggi impugnate e indagini della Procura, la Fondazione Campanella è ancora bloccata. Da struttura pubblica per la ricerca e la cura dei tumori è stata ridimensionata (35 posti letto) e trasformata in ente privato ancorché allocato in un pubblico ospedale. Ma non può espletare la sua mission perché non ha il previsto accreditamento. Il decreto che lo dispone è fermo all'Ufficio del commissario ad acta per il Piano di rientro, al vaglio del sub commissario Luigi D'Elia, già manager di ospedali romani di comprovata esperienza e competenza. D'Elia avrebbe introdotto nel testo del decreto altre prescrizioni oltre a quelle previste dalla Commissione di accreditamento di Crotone, competente sul territorio di Catanzaro, avendo constatato che non tutti i profili richiesti dalle norme per l'accREDITAMENTO sono coperti dal decreto in maniera esaustiva. Di fatto la Campanella possiede i requisiti ma questi vanno integrati poiché sarebbero emerse alcune incongruenze, oltre alla dislocazione spaziale dei reparti, che non sono

contigui ma sparsi qua e là nella sede del policlinico universitario Mater Domini con il quale finora hanno costituito un corpo unico. Oggi però qualcuno ritiene che sia il giorno della svolta. Il decreto - che sarà un atto condizionato ad alcuni adempimenti - potrebbe essere firmato dallo stesso D'Elia e dal commissario ad acta Scopelitti. A far pensare che alla definizione della vicenda possa essere impressa un'accelerazione è la notizia che il direttore generale della presidenza della Regione, avv. Franco Zoccali, riprenderà oggi in esame la questione, di cui si è occupato più volte mediando tra esigenze tecniche e aspettative della politica. I tempi infatti si sono allungati abbastanza e non è pensabile che dopo le sollecitazioni all'Asp di Crotone, l'intervento del sindaco Abramo e tutti gli altri passi fatti per chiudere il cerchio, ora l'accREDITAMENTO possa essere negato. Anche perché significherebbe ammettere che finora è stata mantenuta in vita e soprattutto ampiamente finanziata una struttura senza requisiti, il che potrebbe prestare il fianco ad una azione di responsabilità erariale da parte della Corte dei Conti. Insomma si andrebbe a scoperchiare - viene fatto osservare - una pentola esplosiva.

Certo, è verosimile che il decreto verrà subito impugnato dalle strutture private se non dalla stessa Aiop, l'associazione dell'ospitalità privata, visto che l'ingresso di Fondazione Campanella nel novero degli enti sanitari accreditati andrà a sottrarre risorse al budget complessivo che la Regione in regime di Piano di rientro assegna annualmente alle strutture private. Ma lo stallo attuale è decisamente insostenibile. Se ne preoccupa il rettore dell'Università, Aldo Quattrone, che chiede alla Regione «chiarezza e decisioni definitive, in un senso o nell'altro». Come dire: se l'intenzione è chiudere la Fondazione, venga detto chiaramente, l'incertezza «non giova a nessuno e soprattutto ai giovani che numerosi vogliono accedere alla Facoltà di Medicina, come dimostrano i partecipanti ai test d'accesso. Il mio unico interesse - sottolinea Quattrone - è tutelare il percorso formativo degli studenti». Quattrone fa notare che l'accREDITAMENTO non risolverà comunque il problema dei reparti non oncologici della Campanella, che non possono essere chiusi ma debbono essere riassorbiti dal Policlinico. Perché ciò avvenga va attuata l'intesa Università-Regione, che contestualizza il problema e lo regola in tutti i suoi aspetti. ◀





Il rettore Aldo Quattrone e il governatore Giuseppe Scopelliti ad una manifestazione per la Fondazione Campanella

LE ACCUSE DEL MOVIMENTO 5 STELLE

«Chirurgia orale resta un reparto fantasma»

Il Movimento 5 Stelle torna sulla questione chirurgia orale. «Non è passato un mese da quando denunciammo pubblicamente la presenza di un reparto fantasma, chirurgia orale, affiancato a quello canonico di odontoiatria. Ebbene – si legge in una nota – ad oggi non abbiamo ricevuto risposte esaustive. Cosa ancora più grave, passato in sordina e in attesa di risposta, è l'impedimento, di fatto, ai cittadini di curare in odontoiatria, in uno ospedale pubblico, tutte le patologie dal momento che il governatore nonché commissario per il piano di rientro, Giuseppe Scopelliti, probabilmente a sorteggio, ha selezionato solo alcune di quelle che sono patologie da trattare esclusivamente in ospedale. Ovviamente, per sbeffeggiare ancor di più i cittadini catanzaresi, il nostro governatore ha pensato bene di non avvertire la cittadinanza di questa procedura se non a ticket pagato e prima visita espletata! E così – continua la nota del M5S – un ignaro paziente, a volte dopo aver percorso km per farsi curare nell'eccellente ospedale di Catanzaro, si sente dire “mi spiace, non possiamo curarla, non rientra nella categoria, si rivolga ad una struttura privata” o, peggio ancora, “venga, abbiamo un reparto che cura la sua patologia.” In questo caso, entra in gioco la chirurgia orale che cura il paziente, ignaro che, qualora dovessero insorgere complicazioni, di certo non sarà tutelato nei suoi diritti, poiché un reparto che non esiste non risponde di errori, ovvio, né rimborsa probabilmente. Non è la prima volta – affonda il Movimento 5 Stelle – che un malato perisce e gli viene negata giustizia per una qualsivoglia imperizia medica; siamo in crisi, ci sono i tagli, tuttavia, di contro, non si lesina aiuto economico ai dipendenti delle strutture pubbliche, specie se illustri e lustranti della piccola casta politica nostrana». ◀



A "PASSEGGIO" NEI SOTTERRANEI DELL'OSPEDALE

Un topo al Ciaccio-De Lellis

Non sappiamo quanto sia frequente, ma nei giorni scorsi un topo è stato visto (e fotografato) a spasso nei sotterranei del Ciaccio-De Lellis. L'area ospita l'ex obitorio, il deposito lavanderia e la segreteria del servizio Pet, ma soprattutto poca distante la ditta incaricata consegna i pasti per i pazienti.



Rubati computer e materiale di cancelleria

Furto negli uffici Asp in via degli Angioini

Un furto è stato messo a segno negli uffici del servizio veterinario dell'Azienda sanitaria provinciale, in via degli Angioini. Ad accorgersi dell'incursione, effettuata molto probabilmente in orario notturno, sono stati alcuni dipendenti dell'Asp, ieri mattina, alla riapertura dei locali dopo alcuni giorni di chiusura scattati alla fine di agosto. Difficile, dunque, stabilire con certezza la data del furto, proprio a causa della piccola pausa che ha sospeso per alcuni giorni l'operatività del servizio veterinario.

Il bottino ammonterebbe ad alcune migliaia di euro, visto che i ladri sono riusciti a portare via materiale di cancelleria, supporti informatici, computer con relativi monitor, fax ed alcuni telefoni. Probabilmente, stando ai risultati di un primo sopralluogo, l'incursione è stata effettuata dal retro dello stabile di via degli Angioini, dove i ladri avrebbero sfondato il vetro di una finestra priva delle grate di protezione. Una volta dentro, è stato un gioco da ragazzi fare razzia di tutto ciò che poteva essere portato via; e non è da escludere che il materiale sia stato caricato su un furgoncino per essere portato via in assoluta tranquillità.

Dell'accaduto sono state naturalmente informate le forze dell'ordine, alle quali è stata inoltrata formale denuncia. Le indagini sono coordinate dalla Polizia, i cui agenti già ieri mattina hanno effettuato i primi accertamenti di rito alla ricerca di elementi che possano permettere di risalire agli autori del furto.

Non è la prima volta che uffici dell'Asp, posizionati in altre zone della città, vengono presi di mira dai ladri. ◀ (g.l.r.)



Avviate indagini dalla Polizia



Una sala multimediale al Ciaccio-De Lellis **“Biblioteca dell’anima”** per pazienti oncologici e i loro stretti familiari

Lunedì 16 settembre, alle ore 11.30, nella Sala di Radioterapia dell'ospedale Ciaccio-De Lellis, in viale Pio X, sarà inaugurata la sala multimediale “Biblioteca dell’Anima”, realizzata dal Soroptimist Club del capoluogo presieduto dal notaio Paola Gualtieri con il contributo della Fondazione Tommaso Lo Russo.

«Ritengo che sia un momento importante per il nostro Club», ha dichiarato fra l’altro la presidente Paola Gualtieri che in occasione dell’inaugurazione illustrerà il progetto della “Biblioteca dell’Anima”, insieme al direttore del Dipartimento Onco-ematologico Stefano Molica e al direttore generale dell’Azienda ospedaliera Pugliese-Ciaccio Elga Rizzo.

Letture, videoscrittura, Internet, conversazione, ascolto di musica, soggiorno all’aperto, è questo e molto altro ancora la “Biblioteca dell’Anima” che apre nella Sala di Radioterapia dell’ospedale Ciaccio-De Lellis.

«Il Soroptimist Club di Catanzaro - precisa una nota del club service - con il contributo della Fondazione Tommaso Lo Russo, grazie alla sensibilità del Dipartimento Onco-ematologico dell’azienda ospedaliera Pugliese-Ciaccio, attraverso l’ideazione e la realizzazione del progetto della sala multimediale “Biblioteca dell’Anima”, dedicata ai pazienti oncologici ed ai loro familiari, vuole contribuire all’attivazione di un percorso di umanizzazione delle cure all’interno di un ospedale monospecialistico dedicato ai pazienti oncologici». Non soltanto curare quindi il paziente dal punto di vista medico ma prendersi cura a 360 gradi della persona, delle sue esigenze e aspettative anche dal punto di vista umano. Alla manifestazione di lunedì 16 settembre, intervengono anche autorità e professionisti.

I promotori dell’iniziativa ringraziano Rubettino Editore, Omnia Hospital office srl, Carmen Arena Ansani, Maria Luisa Corapi. ◀



Paola Gualtieri



NUOVO OSPEDALE L'invito di Giamborino al presidente Scopelliti «In attesa del Tar meglio nominare il responsabile del procedimento»

Pino Brosio

Nuovo ospedale, è ora d'accelerare i tempi per la sua realizzazione. Di tempo se n'è perso tanto, continuare l'andazzo dilatorio sarebbe delittuoso. Spazio, allora, ai fatti. Ognuno faccia la propria parte. La giustizia amministrativa risolve al più presto le vertenze pendenti – il prossimo 13 settembre si dovrebbe tenere l'udienza per valutare il ricorso presentato dalla società Tecnis rimasta esclusa dalle gare d'appalto – e la Regione provveda ad eliminare prima possibile ogni eventuale impedimento amministrativo provvedendo alla nomina del nuovo direttore generale del Dipartimento dei Lavori pubblici, posto rimasto libero dopo le dimissioni di Giovanni Laganà.

A prendere posizione in tal senso è il consigliere regionale Pietro Giamborino fermamente intenzionato a non starsene con le mani in mano, mentre la sanità vibonese continua a vivere momenti difficili. «Essendo mia intenzione mantenere alta l'attenzione politica ed istituzionale sul procedimento amministrativo relativo all'assegnazione dei lavori per la costruzione del nuovo ospedale – afferma Giamborino – mi preme evidenziare che nei prossimi giorni – probabilmente il 13 settembre – si dovrebbe tenere davanti al Tar della Calabria l'udienza dibattimentale sul ricorso avanzato dal raggruppamento di imprese Tecnis avverso la sua esclusione dal pro-

cedimento di gara per l'aggiudicazione del relativo appalto».

Un appuntamento importante che il consigliere regionale si augura possa essere risolutivo. La Tecnis, peraltro, è in lite con la Regione non solo per il nosocomio di Vibo, ma anche per quello della Sibaritide. Il motivo è eguale in entrambi i casi: l'esclusione dalle procedure per le gare d'appalto. A far preoccupare Giamborino, peraltro, non è solo l'attesa per l'esito del procedimento davanti al Tar, ma anche la situazione creatasi in Regione dopo l'abbandono della carica di direttore del Dipartimento Lavori pubblici da parte dell'ing. Giovanni Laganà. Sembra un problema di poco conto, in realtà eventuali ritardi nella sua sostituzione potrebbe arrecare danni enormi alle procedure per l'avvio dei lavori. «Ritengo la celere e completa realizzazione del nuovo ospedale – sostiene Giamborino – il presupposto essenziale di ogni credibile e realistica ipotesi di rilancio dei livelli di assistenza socio-sanitaria nella nostra provincia». Naturalmente, fare slittare i termini per l'avvio dei lavori senza motivo sarà un qualcosa che «assumerà – conclude il consigliere regionale – i contorni di una intollerabile beffa nei confronti delle nostre comunità e dei nostri territori». L'esponente del Pd un impegno lo assume: quello di vigilare «per giungere nel più breve tempo possibile alla cantierizzazione dell'importante opera». ◀



Il plastico del nuovo ospedale



FILADELFIA**L'acqua
ritorna
potabile
in località
Cicala**

FILADELFIA. L'acqua che sgorga dalla fontana pubblica in località Cicala, nella popolosa frazione Montesoro proveniente dal serbatoio gestito dalla Sorical è tornata a essere potabile. Nessun pericolo, quindi, per cui l'acqua può essere regolarmente utilizzata. Lo ha comunicato il sindaco Maurizio De Nisi che nei giorni scorsi dopo i controlli effettuati dall'Asp di Vibo Valentia secondo i quali il prezioso liquido era risultato non conforme ai parametri previsti in materia dalla vigente legge aveva emesso un'ordinanza con la quale veniva vietato ai cittadini di Montesoro, in particolare a quelli che abitano in contrada Cicala di non utilizzare l'acqua per: uso alimentare, il lavaggio e la preparazione degli alimenti, igiene orale, lavaggio stoviglie o utensili da cucina, lavaggio apparecchiature sanitarie, lavaggio oggetti per l'infanzia.

L'ordinanza era stata notificata all'Asp di Vibo Valentia, alla Sorical, al Comando di Polizia municipale di Filadelfia e alla stazione dei Carabinieri.

Ieri, il primo cittadino ha fatto sapere che dopo l'intervento della Sorical l'acqua che sgorga dalla fontana pubblica è tornata nei parametri normali e che pertanto i cittadini possono di nuovo utilizzarla senza alcun problema. Maurizio De Nisi ha inoltre spiegato che la manutenzione e il controllo dell'acqua potabile spetta alla Sorical che gestisce il servizio. ◀ **(a.s.)**



■ cronaca

Furto negli uffici veterinari dell'Asp di Catanzaro Lido

I ladri hanno fatto bottino di monitor, cellulari, pc e cancelleria

Bottino coi fiocchi per quei malviventi che lo scorso 30 agosto hanno fatto irruzione all'interno degli uffici veterinari dell'Azienda sanitaria provinciale di Catanzaro Lido. Nella ricca refertiva materiale di cancelleria, pen drive, monitor, computer, telefoni fissi e cellulari.

Stando a quanto ricostruito dagli uomini della Polizia, che stanno indagando per risalire agli autori del gesto, i ladri avrebbero sfondato un vetro dalla parte di dietro dello stabile di via degli Angioini e avrebbero così fatto irruzione all'interno degli uffici. Una volta dentro hanno potuto indisturbatamente prelevare il materiale, soprattutto beni di un certo spessore, e farlo anche con estrema calma. Oltre ai cellulari e ai computer fissi, i malviventi hanno pensato bene di scassinare il dispensatore di bevande presente negli uffici e svuotarne interamente l'incasso. L'amara sorpresa per il personale dell'Azienda sanitaria provinciale è arrivata ieri mattina quando il servizio è ripreso e i responsabili si sono trovati davanti una stanza completamente messa a soqquadro.

r.c.



Donazione degli organi

Ali scende in campo

Ali ha organizzato e sta svolgendo tutta una serie di meeting tra i propri massimi dirigenti ed esponenti di altri movimenti e associazioni nazionali. A quelli che in questi giorni sono in corso di svolgimento nell'Italia centrale (Lazio, Umbria, Toscana, Abruzzo e Marche), ha partecipato e parteciperà anche il presidente Luigi Ciabrone. In Umbria, ad esempio, il presidente Ciabrone ha incontrato, oltre ad alcuni responsabili territoriali del movimento, anche numerosi esponenti del mondo dell'associazionismo e rappresentanti di altri movimenti. Nel corso dell'evento in provincia di Perugia si è anche parlato di una campagna di sensibilizzazione alla donazione degli organi che, la Trio Italia ed Ali realizzeranno in collaborazione con l'assessorato alle Politiche Giovanili del Comune di Catanzaro che ha dato la sua disponibilità. Questa iniziativa si svolgerà, dunque, a Catanzaro nelle prossime settimane con il patrocinio dell'amministrazione comunale del capoluogo di regione. Per tale motivo, tra gli interventi al meeting e seppur solo telefonicamente c'è stato quello di Giampaolo Mungo, assessore allo sport e politiche giovanili della città, che nel portare il saluto al tavolo della presidenza, ha evidenziato l'interesse proprio e dell'amministrazione comunale verso la suddetta iniziativa, affinché si possa diffondere tra i giovani soprattutto il senso di servizio sociale quale è la donazione degli organi, attraverso campagne di sensibilizzazioni presenti nelle iniziative e in ogni evento sportivo e di aggregazione giovanile che si svolgerà in città. Venerdì sarà inaugurata la sede romana di Cim.



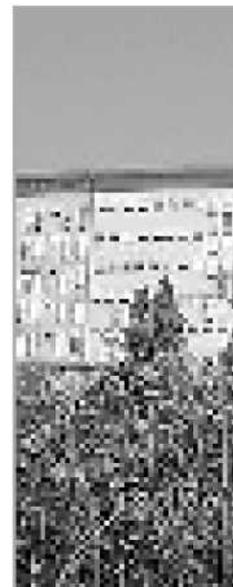
L'ultima iniziativa del movimento di Luigi Ciabrone



Odontoiatria al Pugliese

Le critiche dei grillini

«Non è passato un mese da quando denunciavamo pubblicamente, tra le tante anomalie in questo settore, la presenza di un reparto fantasma, chirurgia orale, affiancato, non si sa ancora bene da chi ma siamo certi dalla politica locale né per quale motivazione, a quello canonico dell'odontoiatria». I grillini tornano sul tema per dire «non abbiamo ricevuto risposte esaustive in merito ma è ovvio che non abbiamo intenzione di tacere su quello che è un abuso di potere nonché un'ulteriore spesa per i cittadini, ignari dell'esistenza arbitraria, di un reparto collaterale. Cosa ancora più grave, passata in sordina e in attesa di risposta, è l'impedimento, di fatto, ai cittadini di curare in odontoiatria, in un ospedale pubblico tutte le patologie, dal momento che il governatore, nonché commissario ad acta della Sanità, Scopelliti, probabilmente a sostegno, ha selezionato solo alcune di quelle che sono patologie da trattare in ospedale». Ed ecco l'accusa: «Il governatore ha pensato bene di non avvertire la cittadinanza di questa procedura se non a ticket pagato e prima visita espletata. E così, un ignaro paziente, a volte dopo aver percorso km per farsi curare nell'eccellente ospedale di Catanzaro, si sente dire "mi spiace, non possiamo curarla, non rientra nella categoria, si rivolga a una struttura privata" o, peggio ancora, "venga, abbiamo un reparto che cura la sua patologia". In questo caso, entra in gioco la chirurgia orale ed è un reparto che non esiste non risponde di errori».



L'ospedale Pugliese del capoluogo



Ospedale nuovo Giamborino: a breve la decisione del Tar

L'attenzione deve rimanere alta sul tema. Se ne torna a parlare, allora. Perché la questione "Ospedale nuovo" tiene banco. Stavolta affronta il caso il consigliere regionale Pietro Giamborino, non tralasciandone i prossimi risvolti. «Mi preme evidenziare - sostiene in una nota - che nei prossimi giorni (probabilmente il 13 settembre) si dovrebbe tenere presso il Tar della Calabria l'udienza dibattimentale sul ricorso avanzato dal raggruppamento di imprese "Tecnis" avverso la sua esclusione dal procedimento di gara per l'aggiudicazione del relativo appalto. Mi auguro che per quella data venga definitivamente scritta la parola "fine" al contenzioso in atto, che vede lo stesso raggruppamento di imprese "Tecnis" contrapporsi alla Regione, sia relativamente all'aggiudicazione della gara di appalto per la costruzione del nuovo ospedale di Vibo Valentia, che per quella relativa alla costruzione del nuovo ospedale della Sibaritide». L'appello al governatore calabrese esorta ad un'accelerazione, anche alla luce delle recenti dimissioni del direttore del dipartimento competente, Giovanni Laganà. «Considerato che tali dimissioni sono già operative - ancora Giamborino -, gradirei sapere da Scopelliti se si è già provveduto alla nomina del nuovo responsabile del procedimento, al fine di evitare ulteriori rallentamenti anche sul versante più squisitamente amministrativo». In giustificabile sarebbe, a detta del consigliere pidiellino, «ogni ritardo, perché la realizzazione del nuovo ospedale di Vibo è presupposto essenziale per ogni credibile e realistica ipotesi di rilancio dei livelli di assistenza socio-sanitaria di questa provincia». E si resta in attesa di ulteriori sviluppi.

il. le.



Pietro Giamborino



■ il caso

Acquaro senza medico di base Cresce l'ansia nella cittadinanza

Dopo la dipartita del dottore Crupi il Pd chiede al sindaco chiarezza per i cittadini

ACQUARO Anticipati da *L'Ora*, che più di una volta, nei giorni scorsi, ha evidenziato un grave problema che va ad accrescere l'ansia dei cittadini acquaresi, preoccupati di rimanere senza medico di base dopo la prematura dipartita del dottore Pino Crupi, anche i responsabili locali del Pd entrano nella questione, sottolineando le problematiche che una tale circostanza determinerebbe e ponendo degli interrogativi sullo strano silenzio, nella questione, dell'amministrazione comunale targata Giuseppe Barilaro.

«La recente scomparsa del dottor Pino Crupi - esordisce la nota democratica - oltre a lasciare un doloroso vuoto umano, ha determinato anche un vuoto nell'assistenza medica di base, e, col passare dei giorni, ansia nella cittadinanza, preoccupata di restare con un solo medico di base in sede, il quale, tra l'altro, ha già da tempo raggiunto il limite massimo di convenzionati previsto dalla legge». Secondo gli scriventi, poi, vi sarebbero delle voci che circolano incontrollate, in base alle quali «coloro che non si sono precipitati a cambiare medico, dovrebbero sceglierlo tra quelli che hanno ancora possibilità di accettare pazienti e che, però, operano nei comuni di Dasà, Arena e Dinami, che, insieme ad Acquaro, costituiscono l'ambito territoriale di riferimento in cui effettuare la scelta». Voci che, in assenza di una autorevole ed ufficiale voce che spiegasse come compor-

tarsi, hanno effettivamente determinato una vera e propria transumanza sanitaria, per il momento soprattutto verso Dasà, che è il centro più vicino, esaurita la possibilità del quale rimangono Arena e Dinami, 7 e 25 chilometri, rispettivamente, tra andata e ritorno. In tale situazione, si comprende la preoccupazione dei più, «preoccupazione che sta crescendo in questi giorni, poiché il sostituto temporaneo del defunto Pino Crupi a giorni - sempre secondo voci, ndr - cesserà la sua funzione di supplenza e chi non ha voluto o potuto cambiare medico si troverà in grande difficoltà. Si tratta - specificano - in gran parte di persone anziane, le quali, nella convinzione che un medico dovrà essere assegnato, sperano di potere avere il servizio nel proprio paese». Quella di fronte alla quale si è, insomma, è «una situazione d'incertezza che disorienta e confonde i cittadini, mentre aleggia il sospetto che certe voci vengano fatte circolare per incomprensibili motivi o inconfessabili interessi». Effettivamente, più di qualcosa di poco chiaro, o, quantomeno, strano, nella vicenda c'è. Ad ogni modo, «di fronte a siffatta situazione - bordata all'indirizzo di Barilaro - stupisce il silenzio dell'amministrazione, che avrebbe dovuto farsi carico del problema ed informare i cittadini sulla reale situazione, evitando di fare accrescere il naturale disagio dell'età e l'ansia derivante dal timore di poter restare senza assistenza». Si tratta, approssimativamente, di un numero di pazienti che si aggira attorno ai 1200/1300. Bastano per avere lumi?

Valerio Colaci



Il sindaco Giuseppe Barilaro



Furto negli uffici dell'Asp Rubati computer e telefoni

Le telecamere
della società
proprietaria
del palazzo
non erano attive

di TERESA ALOI

SE SOLO le telecamere avesse registrato, chi è entrato negli uffici del servizio veterinario dell'Azienda sanitaria provinciale ora avrebbe le ore contate. E invece no. Perché l'alimentazione elettrica delle videocamere della società proprietaria dell'immobile, puntate proprio sulla finestra da cui i ladri sono entrati, era stata interrotta.

I vetri trovati a terra non lasciano dubbi: quella finestra che affaccia sulla parte retrostante dell'edificio in viale degli Angioini, al civico 149, nel quartiere di Sala, è stata la via di ingresso di chi una volta dentro hanno fatto razzia di tutto ciò che hanno trovato. Con ogni probabilità, il furto negli uffici del servizio veterinario dell'Azienda ospedaliera sanitaria, in viale degli Angioini, nel quartiere di Sala, è avvenuto il 30 agosto scorso o almeno questa è la data della denuncia effettuata al Commissariato di Catanzaro lido. Materiale di cancelleria, pen drive, monitor, computer, telefoni fissi e cellulari, il bottino portato via non senza aver messo prima a soqquadro non solo la stanza da dove sono stati prelevati i computer ma anche le altre stanze dell'ufficio.

Tutto, sarebbe avvenuto nella notte tra il 29 e il 30 agosto scorso perché se-

condo la denuncia presentata dal medico veterinario la sera prima, era tutto in ordine.

Alle 18, quando il professionista lascia il posto di lavoro l'ufficio era in perfetto ordine. La sorpresa, la mattina dopo alla riapertura degli uffici. Alle 8, nel riprendere le normali attività di assistenza sanitaria il medico, infatti, si accorge che qualcosa non va. Impossibile non notare i vetri a terra, frantumati e la finestra completamente aperta. Basta un'occhiata veloce per capire che qualcuno ha fatto visita e non era certo una visita di cortesia.

Poi, l'elenco di tutto ciò che non era più al suo posto: materiale di cancelleria vario; due telefoni fissi, uno bianco e uno grigio; due pen drive entrambe con sim card; un monitor; un computer e un telefonino cellulare aziendale che non era stato ancora attivato.

E forse, tanto altro che il professionista che ha fatto la denuncia si riserverà di comunicare dopo ulteriori approfonditi riscontri. Senza dimenticare che è stato contattato anche il gestore della macchina dispensatrice di bevande installata al piano terra proprio perché dalla stessa, per l'ennesima volta danneggiata, era stata portata via la gettoniera con gli spiccioli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sul furto indaga la polizia



Cinque Stelle: «I pazienti devono rivolgersi al reparto di chirurgia orale»

L'odontoiatria funziona a metà

«PARE che la sanità calabrese, oramai, sia divenuta simile al vaso di Pandora: una volta scoperto, tutti i mali si sono riversati sugli inermi e indifesi cittadini». Lo scrive in una nota il movimento Cinque Stelle. «Creato ad hoc un inestricabile groviglio burocratico, un secretato modus operandi, una serie di arbitrarie decisioni, chi gestisce la salute pubblica ha, di fatto, il potere di vita e di morte, di occupazione, decisionale persino a livello politico. Non è passato un mese da quando denunciavamo pubblicamente, tra le tante anomalie in questo settore - si legge nella nota - la presenza di un reparto fantasma, chirurgia orale, affiancato, non si sa ancora bene da chi ma siamo certi dalla politica locale né per quale motivazione, a quello canonico dell'odontoiatria. Ebbene, ad oggi non abbiamo ricevuto risposte esaustive in merito ma è ovvio che non abbiamo intenzione di tacere su quello che è un abuso di potere nonché un'ulteriore spesa per i cittadini, ignari dell'esistenza, ribadiamo arbitraria, di un reparto collaterale. Cosa ancora più grave, passata in sordina e in attesa di risposta, è l'impedimento, di fatto, ai cittadini di curare in odontoiatria, in un ospedale pubblico tutte le patologie, dal momento che il Governatore, nonché comissa-

rio ad acta della Sanità, Scopelitti, probabilmente a sorteggio, ha selezionato solo alcune di quelle che sono patologie da trattare esclusivamente in ospedale. Ovviamente, per sbeffeggiare ancor di più i cittadini catanzaresi, il nostro eccellente Governatore ha pensato bene di non avvertire la cittadinanza di questa procedura se non a ticket pagato e prima visita espletata. E così - prosegue la nota - un ignaro paziente, a volte dopo aver percorso km per farsi curare nell'eccellente ospedale di Catanzaro, si sente dire "mi spiace, non possiamo curarla, non rientra nella categoria, si rivolga ad una struttura privata" o, peggio ancora, "venga, abbiamo un reparto che cura la sua patologia". In questo caso, entra in gioco la chirurgia orale che cura il paziente, paziente ignaro che, qualora dovessero insorgere complicazioni, di certo non sarà tutelato nei suoi diritti, poiché un reparto che non esiste non risponde di errori, ovvio! Né rimborsa, probabilmente. Non è la prima volta che un malato perisce o gli viene negata giustizia per una qualsivoglia imperizia medica, siamo in crisi, ci sono i tagli, e tuttavia, di contro, non si lesina aiuto economico ai propri dipendenti, specie se illustri e lustranti della piccola casta politica nostrana».



Un medico in una corsia d'ospedale



CAMPAGNA DI ALI

Donazione degli organi

UNA campagna di sensibilizzazione alla donazione degli organi. La Trio Italia ed Area Liberale Italia (Ali) la realizzeranno insieme all'assessorato alle Politiche Giovanili cittadino che ha confermato la sua disponibilità. Un'iniziativa che si svolgerà in città nelle prossime settimane. L'obiettivo è soprattutto culturale, sottolineano da Ali, perchè si possa diffondere tra i giovani il senso di servizio sociale della donazione degli organi, attraverso campagne di sensibilizzazione in ogni evento sportivo e di aggregazione giovanile che si svolgerà in città. L'assessore Mungo fa sapere ancora da Ali - ha sottolineato che la sensibilizzazione dovrà avvenire anche attraverso tutte le strutture sportive del territorio in una regione che si trova nelle ultime posizioni per quanto riguarda la cultura della donazione degli organi e del trapianto. Durante l'incontro dei delegati Ali, si è anche stabilito che la struttura di Campo al Vento sarà il luogo in cui, annualmente, nei primi giorni di settembre, si terrà l'assemblea nazionale di Area Liberale Italia.



Regione e Università non hanno ancora siglato la convenzione: dipendenti e pazienti preoccupati

Campanella, la firma che non c'è

Cresce la tensione, il presidente Falzea: «Non capisco questo ritardo»

di LAURACIMINO

“MA come è possibile che, dopo il parere positivo espresso da una più che scrupolosa commissione per l'accreditamento dell'Asp di Crotona e dopo la delibera di accreditamento “partorita” in tempi record dall'Asp di Catanzaro si debba ancora attendere per il decreto di accreditamento della fondazione Campanella? Se la vogliono chiudere, la Campanella, lo dicano, perché questa attesa è davvero quanto di più logorante ci sia”. E' stanco, il presidente della fondazione Paolo Falzea. Si fa portavoce della stanchezza dei malati, prima di tutto, e dei dipendenti in attesa delle mensilità arretrate. Perché si pensava che sarebbe arrivata ieri la firma sul decreto di accreditamento della fondazione da parte del presidente della Regione e commissario ad acta per il piano di rientro Giuseppe Scopelliti. Ma l'attesa si è rivelata ancora una volta vana. E c'è molto nervosismo. Per i lavoratori, per tutte le persone coinvolte. E poi c'è anche l'attesa per capire quelle che saranno le prossime mosse della multinazionale Roche, e non è un particolare da poco. Ricordiamo infatti che la casa farmaceutica aveva a un certo punto concesso l'ok alla proroga dei dieci giorni richiesta dalla fondazione, con una scadenza slittata al 30 agosto, per i pagamenti degli importanti farmaci antitumorali. Si era seriamente temuto lo stop nell'erogazione di queste medicine, ma

ora la situazione di stallo non fa dormire sonni tranquilli. La Roche aspetta di sapere se l'accreditamento ci sarà e si metterà un punto alla vicenda. Aspettano tutti. E il presidente Falzea si sente tra l'incudine e il martello. “Il nulla di fatto sulla firma del decreto mi lascia decisamente perplesso - è lo sfogo - insomma, in genere l'accreditamento viene dato in base a un'idoneità che è strutturale e organizzativa, abbiamo una struttura perfettamente nuova e organizzata, siamo passati da parere positivo fatto di mille verifiche della commissione di Crotona, dalla delibera di accreditamento propedeutica al decreto presidenziale, atto finale di un lungo percorso, redatta in tempi record dall'Asp catanzarese diretta da Gerardo Mancuso, e ora? Sinceramente, se non la vogliono, la Campanella, lo dicano. Una fondazione nella quale tra l'altro i soci sono due enti pubblici, Regione e università. Quali possono essere gli eventuali problemi? Non lo capiamo - a parlare è sempre il presidente della fondazione - inoltre la Roche ci sta venendo incontro in modo perfino inaspettato, esegue giorno per giorno le nostre vicende in attesa di un esito risolutivo. Altre strutture private sono state accreditate con molta più facilità, siamo un ente senza fine di lucro, ci troviamo in una condizione di seria difficoltà, anche tutte le volte che apprendiamo di nuovi pazienti che dovrebbero fare la chemioterapia da noi. E non

possiamo ancora sapere se siamo o no nelle condizioni di garantire i farmaci. Non ci lascino appesi, così. Ci sono strutture che funzionano meglio? Che hanno una programmazione migliore? Che sospetti ci possono essere su una fondazione gestita da due enti come Regione e università? Ce lo facciamo sapere”. Ma ripercorriamo qualche tappa della vicenda. Gli ultimi passaggi avevano fatto ben sperare. Con l'ok da parte della Roche sulla proroga per i pagamenti, che aveva allontanato le ansie su un possibile stop sull'erogazione dei farmaci, c'era stato anche la notizia di una anticipazione da parte dell'Asp per la fondazione di almeno tre milioni. Nulla di fatto. “D'altra parte - è il laconico commento di Falzea - saremmo bastati appena a pagare la Roche e una molto parziale tranche degli stipendi”.

La delibera di accreditamento dell'Asp presentava alcune prescrizioni sulla scia del parere arrivato da Crotona. Poi “la palla” era passata all'ufficio del commissario ad acta, e in questa sede erano state apportate delle modifiche. L'esame attento del sub commissario Luigi D'Elia avrebbe riscontrato infatti alcuni aspetti da approfondire. Il sub commissario è atteso in Calabria e chiaramente è prevista anche la sua firma nel decreto di accreditamento. Una firma che dipenderà da qualche modifica sulla delibera che precede il decreto. Insomma, si aspetta ancora.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





La sede della fondazione Campanella

Si fa sentire il blocco delle assunzioni, ma i dati non scoraggiano gli aspiranti sempre in aumento

Medici, cresce la fila dei disoccupati

Solo un laureato su due trova lavoro entro un anno, altrove le cose vanno meglio

“DAL 2011 non ci sono più assunzioni in Calabria a causa del blocco del turn over. Ecco perchè non possiamo stupirci dei dati di Exposanità”. Il professore Rosario Maselli, presidente della scuola di Medicina dell'università Magna Graecia, ci aiuta a analizzare meglio numeri che di per sé parlano chiaro. Solo il 50,4 per cento gli studenti nel 2011 laureati in discipline medico sanitarie all'università Magna Graecia hanno trovato lavoro a un anno dalla fine degli studi, laddove la media italiana si attesta al 61 per cento. Dati letti da Exposanità di Bologna su Almalaurea, che potrebbero però apparire perfino contraddittori se accostati ad altri numeri, venuti fuori sempre ieri, e che vedono un vero e proprio esercito di aspiranti camici bianchi, sempre nell'università di medicina calabrese. Sono stati oltre quattromila cinquecento infatti quelli che hanno fatto domanda per “entrare” nelle facoltà mediche. Quindi, da una parte i giovani medici dell'università calabrese meno occupati rispetto a quelli italiani, e dall'altra i tantissimi che queste professioni ancora le scelgono, le amano e studiano per raggiungere i propri obiettivi professionali. “Questa è la prova che la nostra offerta formativa – a parlare è sempre il presidente Maselli – continua a presentarsi come piena di appeal. Infatti sono tanti e soprattutto si vede che vengono da tutta Italia gli studenti che vogliono iscriversi nelle discipline mediche alla Magna Graecia. Ma purtroppo è anche vero che in Calabria c'è un gran bisogno di medici, e alla fine i nostri bravi giovani professionisti invece, o si devono ar-

rangiare, o fanno le guardie mediche, o sono costretti a andar via”. Nè si può tralasciare un altro dato che viene fuori da Exposanità, e cioè che i laureati dell'università catanzarese possono contare su uno stipendio che si attesta in media sui 1.090 euro, rispetto a una media nazionale di 1.333 euro. “Non dimentichiamo – osserva Maselli – che l'ospedalità pubblica è al momento bloccata in Calabria, come dicevamo prima, e certamente quella privata non offre sempre le garanzie anche quanto a stipendi del pubblico. Sarebbe inoltre giusto – dice ancora il presidente della scuola di medicina – che i bravi professionisti della medicina che

formiamo restassero qui. In Calabria c'è davvero bisogno di medici”. Insomma, un quadro dai contorni diversi quello che emerge dagli ultimi numeri che raccontano la nostra medicina e la nostra sanità. Tantissimi quelli che sognano di iscriversi ad uno dei diciassette corsi di laurea del settore sanitario attivati per il prossimo anno

accademico. Dalla dietistica alla fisioterapia, dalla logopedia all'infermieristica all'ostetricia: tutte classificate nell'ambito delle “professioni sanitarie” e pronte ad essere prese d'assalto da oltre 2.700 neodiplomati. E poi i due corsi più lunghi: quelli per diventare medico o odontoiatra, con più di 1.800 aspiranti.

I.e.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La sede della facoltà di Medicina

